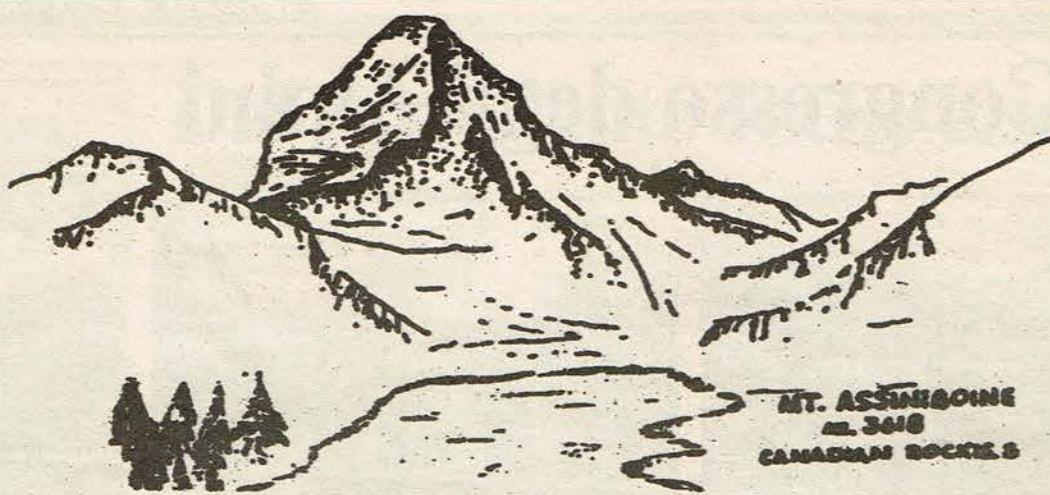


Alpini in Trasferta

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA

1 Haverhill Circle, Toronto, Ont. M6L 2R7

E-Mail gino.vatri@sympatico.ca



DICEMBRE 1997 - N° 25

Rapporto sul IX Congresso degli Alpini del Canada ad Hamilton

Il primo raduno intersezionale degli alpini del Canada ebbe luogo in Vancouver il 26-27 aprile 1981. Il promotore fu Arrigo Dalla Tina. Si stabilì una Commissione Intersezionale A.N.A. Canada la quale, doveva coordinare questi raduni ed essere da liaison tra le sezioni & gruppi di questo vasto Paese e la Sede Nazionale. Fu eletto un consiglio direttivo composto da un presidente, un vice presidente ed un segretario. Oltre ad un regolamento fu anche stabilito di avere un raduno biennale fra alpini in differenti città del Canada.

Il IX congresso degli alpini del Canada quest'anno ha avuto luogo in Hamilton il 29, 30 e 31 agosto. Sono state tre giornate indimenticabili.

Per l'occasione erano presenti: dalla sede nazionale il Cav. Rag. Vittorio Mucci il quale rappresentava la presidenza, il P.A. Luigi Fanetti, Comm. Pierluigi Bonamini e l'addetto ai contatti all'estero Dr. Giovanni Franza. Come rappresentante del governo federale vi era il signor Tony Valeri. L'ambasciata italiana era a sua volta presente nella persona dell'Addetto Areonatico Militare General Giuseppe Fasciani.

Sono stati nostri ospiti speciali durante le tre giornate la Banda di Bagnarola (PN) Italia la quale era composta di 45 musicisti, il presidente della Banda è l'Ing. Giambattista Sigalotti, mentre il maestro è Angelo Fontanel. Testimone dell'evento anche il sindaco di Sesto al Reghena il signor Daniele Gerolin.

La maggioranza dei partecipanti, oltre 400, sono venuti dalle città dove gli alpini sono organizzati: Montreal, Laval, Ottawa, Toronto, Mississauga, North York, Sudbury, Thunder Bay, Hamilton, Guelph, Kitchener-Waterloo, Welland, Windsor, Winnipeg, Edmonton, Calgary, Vancouver, Kelowna, New York (USA).

Venerdì pomeriggio la sede sezionale, orgoglio degli alpini di Hamilton ed unica sede all'estero, è stata aperta a



Sopra: ammassamento prima della sfilata. Sotto: si intravedono gli Alpini di Windsor.



tutti gli alpini provenienti da fuori città e a tutto il pubblico. È stata visitata da oltre 500 persone...è stato offerto un panino con un buon bicchiere di vino! Tutti sono rimasti meravigliati su ciò che questa sezione è stata capace di fare ed i complimenti sono stati generosi e numerosi. (Questa sede è come la mamma: chi l'ha non l'apprezza ma chi non l'ha desidererebbe averla!).

Venerdì sera è stata la serata d'apertura, erano presenti oltre 350 persone.

Tutti i partecipanti sono stati accolti all'entrata del Carmens Banquet Center a suon di musica, qualcosa di veramente bello...qualcuno ha mormorato con entusiasmo e contentezza "mi sembra di essere in Italia nel mio paese durante la festa di S. Domenico!!!"

Il Cav. Vittorio Mucci ha portato a tutti gli alpini presenti il saluto del nostro caro Presidente Caprioli ed assieme al Dr. Franza, Gino Vatri e Fausto Chiocchio ha dichiarato ufficialmente l'apertura del IX Congresso.

Dopo cena abbiamo assistito all'interpretazione dei cori della federazione Abruzzese e dei Figli d'Italia. Dopo l'intermezzo la bravissima Banda di Bagnarola ha rubato letteralmente la serata. Per oltre un'ora la Banda, nata come fanfara alpina, ha veramente allietato TUTTI con un magnifico repertorio patriottico ed alpino che noi d'oltremare non avevamo sentito dal vivo sin da quando eravamo sotto le armi (poi il "33, l'inno degli alpini, ha fatto scorrere qualche lacrimuccia sul viso di qualcuno...!).

È stata una bellissima e riuscitissima serata d'apertura! Sabato pomeriggio presso la sede sezionale ha avuto luogo la riunione dei presidenti. Il consiglio della C.I. ANA-Canada composto dal presidente Gino Vatri, dai vicepresidenti Virginio Soldera e Vittorio Marcon, dal segretario Bonifacio Penna è stato riconfermato per i prossimi due anni.

Continua a pagina 2

IX Congresso degli Alpini



Sfilano gli Alpini di Hamilton (photo sinistra) e quelli di Welland. A destra gli Alpini della Sezione di New York dove avrà luogo il X Congresso tra due anni.

Dalla prima

Tra le varie discussioni si è parlato di stabilire una pagina (Web page) sull'Internet. Si è poi parlato di stabilire un Fondo Assistenza Alpini del Canada dell'Associazione Nazionale al quale tutti possono contribuire. Infine si è scelto all'unanimità di avere New York come luogo del X Congresso degli alpini del Nord America nel 1999.

Il IX Congresso degli Alpini in Canada, svoltosi in Hamilton nell'Ontario, ha avuto il suo momento culminante nella serata di gala del 30 agosto indetta al Carmen Banquet Centre. Mentre la banda di Bagnarola (Pordenone) eseguiva alcuni dei suoi brani preferiti, all'aperto gli alpini e i loro ospiti prendevano posto ai loro tavoli. Il Maestro delle cerimonie ha chiesto l'attenzione dei settecento convenuti e l'alpino Guido Di Stefano, accompagnato dai tradizionali squilli di tromba, ha dato l'Attenti. Sono sfilati coi loro vessilli, labari e gagliardetti i rappresentanti delle varie sezioni e gruppi dell'A.N.A. in Canada e negli Stati Uniti. Primi ad entrare sono stati l'addetto militare, Gen. Giuseppe Fasciani e la rappresentanza della sede nazionale dell'A.N.A. costituita dal Cav. Vittorio Mucci, il Dott. Giovanni Franza, il Comm. Luigi Bonamini e il Sig. Luigi Fanetti. Sono seguiti rappresentanti della Commissione Intersezionale dell'A.N.A.

Canada guidati dal Sig. Gino Vatri di Toronto. Sono sfilati poi i vari rappresentanti delle sezioni e dei gruppi di New York, di Vancouver, di Kelowna, di Calgary, di Edmonton, di Montreal, di Laval, di Thunder Bay, di Sudbury, di Ottawa, di Windsor, di Toronto, di North York, di Guelph, di Kitchener-Waterloo, e di Welland. Ultimi ad entrare, accolti da un applauso particolarmente caloroso, sono stati i rappresentanti della sezione di Hamilton. Vi era presente pure una delegazione della sezione di Pordenone, e dell'Australia.

Dopo il rituale minuto di silenzio a ricordo dei caduti, delle penne mozzate e degli alpini che sono andati avanti, sono stati eseguiti gli inni nazionali canadese e italiano e il Signor Bernardino De Carolis ha letto "La Patria" del Metastasio. Dato il Riposo, i convenuti si sono seduti ai loro tavoli. Dopo la preghiera di ringraziamento offerta dal cappellano della sezione dell'A.N.A. di Hamilton, è iniziato il banchetto. In

una piacevolissima atmosfera di convivialità e di allegria, si sono susseguite varie gustose pietanze, la cui digestione è stata allietata da numerosi bicchieri di vino. Al caffè, elementi della Banda di Bagnarola hanno impugnato i loro strumenti ed eseguito, marciando attorno alla sala, alcuni dei brani più noti e divertenti della tradizione alpina con grande gioia del pubblico intervenuto.

Chiesta nuovamente l'attenzione dei presenti, il Maestro delle cerimonie si è rivolto, in inglese, ai rappresentanti del Governo e del Municipio di Hamilton, per ringraziarli della loro presenza e per dar loro conto del significato della manifestazione. Egli ha ricordato brevemente la storia degli alpini, il loro spirito di corpo, che fa

si che essi siano pronti, anche quando hanno smesso da tempo la divisa, ad accorrere numerosi in missioni di soccorso civile. Le autorità canadesi presenti, nelle persone dell'On. Tony Valeri, Sottosegretario alle Finanze, e del Signor Frank D'Amico, membro della Giunta Comunale di Hamilton, hanno portato rispettivamente il saluto e gli auguri del Primo Ministro, l'On. Jean Chrétien, e del Sindaco di Hamilton, Sig. Bob Morrow, ed hanno espresso il loro particolare apprezzamento per la presenza degli alpini in Canada. Le loro parole sono state interrotte da numerosi applausi.

Il Gen. Fasciani ha quindi portato il saluto e gli auguri dell'ambasciatore italiano in Canada. Ha parlato, poi, a nome

del presidente dell'A.N.A., il Cav. Vittorio Mucci il quale si è soffermato particolarmente sulle numerose missioni di soccorso civile portate a termine dai soci dell'A.N.A. in vari paesi. La parola è andata poi a Gino Vatri, uno dei coordinatori dell'A.N.A. in Canada. Infine, commosso ed evidentemente soddisfatto, ha parlato l'alpino Fausto Chiochio, Presidente della Sezione di Hamilton, che ha voluto ricordare tutti i collaboratori, i cui sforzi e la cui dedizione hanno reso possibile il successo della manifestazione. Egli ha inoltre presentato delle targhe ricordo ad alcuni dei partecipanti. Sono stati premiati: il vecio Luigi Berdusco (l'alpino più anziano), tutte le mogli del comitato per il loro lavoro e amore verso gli alpini

ed i signori Vince Valeri e Gino Fabello per la loro generosità verso la nostra sezione. Terminati i discorsi di pragmatica, sono cominciate le danze che sono proseguite fino a tardi in una pittoresca marea di centinaia di persone con la caratteristica eterna piuma sul capello.

Domenica 31 agosto tutti i partecipanti si sono ammassati fuori nel parcheggio della sala dove gli alpini, al suono vivo del loro Inno, hanno sfilato in questo ordine: I rappresentanti della Sede Nazionale con l'Intersezionale, autorità locali e il presidente sezionale seguiti da rappresentanti delle sezioni e gruppi provenienti da più lontano. Erano presenti tutti i vessilli e i gagliardetti delle 19 sezioni e gruppi del Canada (ad

eccezione di Winnipeg) con la sezione di New York. La sezione di Hamilton ha chiuso la sfilata. Prima di iniziare la Santa Messa due alpini hanno deposto una corona per ricordare i Caduti di tutti i paesi. Il coro di S. Antonio con la Banda di Bagnarola hanno assistito alla celebrazione della S. Messa. Ogni cosa è andata alla perfezione ed il punto culminante e commovente della celebrazione è stato quando la banda ha suonato "Signore delle Cime" seguita più in là dalla lettura della preghiera dell'Alpino. Erano presenti oltre 700 persone, 400 delle quali sono rimaste per colazione al termine della cerimonia. I veci e boccia contenti e soddisfatti si sono salutati con la promessa di ritrovarsi al X Congresso a New York nel 1999.

Il presidente sezionale Fausto Chiochio assieme al comitato direttivo desidera ringraziare il Generale Giuseppe Fasciani, l'On. Tony Valeri, il Cav. Vittorio Mucci con i vari rappresentanti della Sede Nazionale, il signor Gino Vatri, il coro di S. Antonio, dei Figli d'Italia e Federazione Abruzzese, il parroco nonché la Banda di Bagnarola che ha risvegliato in noi ricordi lontani e ci ha fatto piangere per il magnifico repertorio alpino presentato. Un grazie di cuore va naturalmente a tutti i Presidenti con i loro partecipanti per la loro presenza, entusiasmo e per il loro spirito di corpo.

Non vorrei dimenticare di ringraziare gli sponsorizzatori della manifestazione, Vince Valeri, Gino Fabello, Philip Evn., the Designer, Corrado Crugnale dell'agenzia Tempo, Jimmy Nardi (of Battlefield Graphics) per l'immenso lavoro che è stato capace di fare per le cartoline, il manifesto (poster) ed il libro (Jimmy, we love you, Grazie!).

Vorrei ancora ringraziare Kino Nardi, Mario Ventresca, Bernardino De Carolis, Mariuccia e Giovanni Di Vittorio per la loro tenacia e persistenza (e faccia tosta!!!) nel trovare tanti sponsorizzatori per il libro.

Vorrei infine ringraziare TUTTO il comitato e tutte le nostre spose per la loro pazienza, aiuto, dedizione e amore che hanno mostrato verso gli alpini.

Grazie.
Fausto Chiochio

Relazione del Presidente Intersezionale A.N.A. Canada all'assemblea dei Delegati

Hamilton Sede Sociale della sezione 30 Agosto 1997.

Signori delegati, cari alpini, ospiti dall'Italia: presidente delle delegazioni Vittorio Nucci, rappresentante delle sezioni estere, Giovanni Franza, Pierluigi Bonamini, già vicepresidente nazionale, consigliere nazionale, Luigi Fanetti.

Prima di iniziare i lavori del IX Congresso Intersezionale del Nord America è doveroso ricordare gli amici che ci hanno lasciato, in particolar modo il capogruppo di North York, Alberto Valente. Alle loro famiglie rinnovo le più sentite condoglianze dell'associazione e mie personali.

Situazione Soci: Alla chiusura del 1996, i soci canadesi erano 1700 circa, dico circa perché c'è sempre qualche gruppo in ritardo con la sede nazionale. I soci esteri sono (1996) 4.288, quindi il Canada ha oltre un terzo dei soci residenti all'estero. Ringrazio i capigruppo, i presidenti, gli alpini e gli amici che in qualche modo ci hanno aiutato e in particolar modo il segretario intersezionale e presidente della sezione di Ottawa, Bonifacio Penna che ha dato all'Intersezionale un "tocco di classe". Pur non potendoci riunire tanto spesso a cause delle enormi distanze, ci siamo visti alcune volte ed i contatti sono frequenti.

Borse di Studio: Nel 1995 abbiamo ricevuto e distribuito tre premi per un totale di \$2.439.84. Nel 1996 abbiamo ricevuto e distribuito 5 premi per un totale di \$4.440.00 grazie all'ANA nazionale. ... sorprendente constatare che alcuni gruppi e sezioni non hanno mai presentato dei candidati.

Rapporti con le autorità e pubbliche relazioni: I rapporti con le autorità sono sempre stati ottimi, abbiamo ricevuto ed incontrato il primo ministro canadese,



La riunione dei Presidenti nella Sede Sociale della Sezione di Hamilton.

Jean Chrétien, ed il vice-ministro (di allora) Sheila Copps, il presidente della repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro, anche se in questo caso il comportamento delle autorità italiane e canadesi ha lasciato alquanto a desiderare. Hanno partecipato alle nostre attività numerosi rappresentanti di vari livelli di governo, consiglieri, deputati, ministri, senatori, etc.

Adunate Nazionali: Numerosi sono stati i partecipanti all'adunata Nazionale di Udine e di Reggio Emilia. L'VIII Congresso di Toronto è riuscito abbastanza bene, pur con alcuni problemi. I fondi raccolti sono stati distribuiti a tre enti dai gruppi di Toronto, North York e Mississauga.

Ottimo il 25esimo di Vancouver e ottimo il 25esimo di Ottawa che è stato la prova generale del IX Congresso Intersezionale.

Attività Sportiva: L'intersezionale non può occuparsi dell'attività sportiva, ma gruppi e sezioni hanno organizzato varie attività sportive.

Alpini in Trasferta: In questi due anni, Alpini in Trasferta è uscito quattro volte e sono particolarmente soddisfatto della collaborazione di numerosi alpini ed amici. Naturalmente per il sottoscritto, Alpini in Trasferta è un grosso impegno. L'Alpino Nazionale è quasi sempre arrivato in tempo e questa è una grossa priorità per gli alpini residenti all'estero. Alcuni gruppi e sezioni pubblicano dei notiziari, voglio ricordare i notiziari di Ottawa, Hamilton ed Edmonton.

Patrie Indivisibili: Il Quebec potrebbe separarsi del Canada e la Padania potrebbe separarsi dell'Italia. Voglio terminare questa breve relazione morale con qualche pensiero personale: Noi siamo i cittadini del mondo, abbiamo due patrie. Non è un peccato ritenere il Canada, nostro paese d'adozione; meritevole del nostro affetto al pari dell'Italia nostro paese d'origine. Amare il Canada non significa odiare l'Italia.

Viva il Canada, Viva l'Italia evviya gli Alpini.

Gino Vatri

An address on the occasion of the IX Congress Alpini in Canada



In alto: Foto ricordo di tutti i delegati presenti alla riunione dei Presidenti di fronte alla Sede Sezionale di Hamilton. A destra: Il Comitato organizzatore del Congresso con gli ospiti dall'Italia, Vittorio Mucci, Luigi Fanetti, Pier Luigi Bonamini ed il professor Gabriele Erasmi e Gino Vatri. Quel giorno si festeggiava il compleanno di Vittorio Mucci il nostro Tesoriere Nazionale.



Gabriele Erasmi

Hamilton, 30 August, 1997
Carmen Banquet Hall

Mr. Tony Valeri, Mr. Frank D'Amico, as representatives of the federal, provincial and local government, you might wonder why so many Canadians of Italian origin are intent, today on celebrating the military traditions of another country, so I'll take a few minutes to explain.

Belonging to a unit of the Alpine Infantry of Italy, or the Alpini, as they proudly call themselves, goes far beyond serving with honor in the armed forces of Italy. It is a sense of identification that is maintained for life and continues seven after death. From the moment a draftee receives his cap with the characteristic black feather, he is an alpino for life. He will wear that cap on solemn occasions long after being discharged and that cap is the one possession that will be placed on his bier, when he dies. Sons yearn to join the same unit in which their fathers and grandfathers have served, and it has often been the case, in war, for fathers and sons to fight side by side.

Although the tradition of these troops goes back only to 1872, shortly after the unification of Italy, when a decree was issued for the formation of infantry troops, chosen from the populations of the mountains and trained to fight in the mountains, they soon became a legend, and created a legend that continues to endure. When an alpino dies in action, he is received in Heaven, not by St. Peter, but by the cantankerous, yet fatherly General Cantore, who briskly orders him to rejoin his unit in the other world and march, with his mule and heavy knapsack, toward the eternal glory of God. The legend was born toward the end of the first world war, when it became evident that almost all the alpini called to arms in the first three years of the war, had actually died in action, an army of over thirty-eight thousand men.

As for the Brigade General Antonio Cantore, a much deco-

rated officer in previous wars, he was famous for his terrible temper and his genuine concern for the troops. He was much more likely to punish serious infractions with a couple of slaps on the face and a valedictory, formidable kick in the pants of the unfortunate soldier, than send him before a court martial. The alpini loved him, because he shared, personally, all their risks and discomforts. He had become famous for leading his men by example, for charging ahead of them, against the enemy, even though he wore the stripes of a colonel. His death was typical. On July 20, 1915, in the very first days of the war, as he was studying the enemy positions from an advanced trench, a sharpshooter bullet got him right in the forehead. Among the first to die, or go forward, as the alpini say, he became the one would wait those who followed him to heaven.

Twenty-five hundred years ago, the Greek poet Archilochus, himself a soldier,

wrote: "I don't care for a tall commander, strutting about clean shaven and proud of his curly hair; what I want is someone short, with crooked legs, but one who marches on with deliberation, full of courage".

General Cantore was short and skinny, with a sickly, pale complexion; he had spindly legs and was quite nearsighted; but, if anyone ever impersonated the spirit of the alpini, it was he.

The Alpini are not dashing like the *Bersaglieri*, nor are they aristocratic like the Navy or glamorous like the Air Force. They march with a slow step, the step of people who climb mountains; they are known for their grumbling, for obeying orders cursing the officers who give them, for distrusting the higher commands and, in general, with a few exceptions, anybody with a rank above captain. But, they do obey orders.

They were supposed to be trained for mountain warfare, but until 1915, their mettle was tested in the North African deserts. They were supposed to

have special equipment and clothing, but all they had, most of the time, was their rifle and inadequate shoes for their feet to march in. And, a lot of marching and fighting they did. In every war, they sang, with a tinge of bitter irony: "our feet are our motor-pool" (*motorizzata a piè*). This did not change in the second world war, when they were sent with winter uniforms to North Africa, and later, with summer uniforms in the wintery mountains of Greece. They fought at Stalingrad and Italy on foot, across the Russian steppes and against a determined enemy intent on surrounding and annihilating them.

The glory of the alpini is not so much in battles they won, but in battles where they fought to the last bullet or the last man without giving up or surrendering. There is not one episode, in the history of the alpini troops, when they surrendered or fled before the enemy. They fought and died, and they obeyed their orders. Cantore's army of "penne mozzate" or broken feath-

ers, as one commonly refers to alpini who die in action, was richly augmented by the dead of the Julia, Tridentina and Cuneense divisions that, in Africa, in Greece, and Russia were twice or thrice destroyed and reconstituted. The legacy of the alpini is one of honor, dignity and quiet valour; and they are the most loved and respected soldiers of Italy.

It is very telling that the only songs from the first and second world wars that people will still sing today around campfires, in mountain chalets, on group tours or whenever people are moved to sing in chorus, are the old songs of the alpini. The high commands and the propaganda office found them depressing and contrary to the spirit of the war effort and tried to banish them, but we still sing them today and consider them an important part of our Italian heritage. I'll just refer to one of them, a song from the first world war. It is a marching song that describes, with quiet realism, the fate of fighting men. As

they sing: "Cimitero di noi soldati, forse un giorno ti vengo a trovar" (O soldiers "graveyard, one day soon, maybe I'll come to stay").

The alpini are simple people from mountain villages, mostly from the Alps and the Abruzzo. They are not particularly warlike, they enjoy a good time and are renowned for their portentous drinking. Big words such as patriotism, honor and valour mean little to them, and are not part of their native dialects. But they do know that, in case of war, it is their valleys, villages and families that would be at risk. This basic identity makes them what they are. An honorable military discharge means to be able to walk with pride among their people and marks them forever as honorable men, an example of manhood for the young who will follow in their wake. When they are at war, their women have a tradition of wearing their insignia, and if they die, the women wear their insignia over a black stripe, and always with pride.

I said, Ladies and Gentlemen, that one remains an alpino for life, long after being discharged from the army. This is not just esprit de corps, or pride in having served one's country. It is a commitment to serving your fellow man. Organized in sections and groups of the Associazione Nazionale Alpini, the alpini are always ready to answer the call for help in time of national disasters. If there is a flood, an earthquake, a fire, the civilian alpini pull again their cap over their heads and come to help, comfort, save and reconstruct, in a spirit of human solidarity. This is why, Ladies and Gentlemen, so many people have gathered from all parts of Canada, the United States and Italy to celebrate the IX Congress of the Alpini in Canada, a congress of proud Canadians forever fond of the eagle feather on their caps.

Profile of Gabriele Erasmi

Dr. Gabriele Erasmi was born in Trieste on January 23, 1942. He completed *Liceo Classico* in 1961 and went on to study at the Universities of Trieste, Yale and Minnesota where he received his Ph.D. in 1975. He has been at McMaster University since 1972 and he is currently an Associate Professor in the Departments of Modern Languages teaching Italian, Linguistics and Comparative Literature. He was chairman of the Department of Romance Languages from 1984 to 1987. He is the author of two books and many learned articles on Linguistics, Italian Literature, and the Italian presence in Canada. He is at present working on a much delayed book on *Giuseppe Verdi* and hopes to finish in the near future a monograph on the foundation, in 1914, of an Italian agricultural settlement, the hamlets of Venice and Hylo (Trieste), in the Lac-La Biche of Alberta.

Between 1987 and 1990, he served as President of the Canadian Society for Italian Studies. He is also a member, among others of the American Association of Teachers of Italian, the Classical Association of Canada, the American Association of Literary Translators and the Canadian University Music Society. At various learned Conferences, he has presented close to sixty research papers. In addition, he has written several articles and given a good number of papers for various local groups and associates including the Hamilton Opera Guild and Opera Hamilton. Last year he gave a well-received paper at the International Liszt Festival that was held in



Hamilton and he is scheduled to speak again, next November, at the Festival on the Great Romantics organized by the distinguished Liszt biographer, Dr. Alan Walker.

In 1973, he was among the founders of the second Dante Alighieri Society of Hamilton, and has been a member of it ever since. In the course of time, he's been in charge of a long running Italian Film series, has organized and coordinated at least thirty concerts of Italian Classical music, some of which were Hamilton or Canadian premieres. For five years he also ran, at CFMU, probably the only community radio program ever dedicated to Italian

Classical Music. He is now, for the second time, President of the Dante Alighieri Society and has been elected Vice-President of the Associazione Famiglie Giuliano-Dalmati di Hamilton. His articles and his speeches, written in the Venetian vernacular, on the history of the Istrian and Dalmatian Italian communities that were subjected to ethnic cleaning between 1945 and 1954, have been published in regional bulletins, and have reached even the Juian communities of Australia.

He has been most happily married for thirty-one years to Ida Rossi, his assiduous collaborator in all his community endeavors, and has three children, Alessandro, Manfredi and Manrico. He remains deeply committed to the proposition that the Italian Community in Hamilton must continue to grow and play a vital role in the cultural and Intellectual institutions of the city.

Ad Hamilton, Toronto e Windsor con la Banda di Bagnarola



Il maestro Angelo Fanel presenta il repertorio alla Famee Furlane di Toronto. I suonatori anche se stanchi del viaggio hanno dato il meglio di se stessi.

Gian Battista Sigalotti

Non credo di avere scoperto gli Alpini partecipando con la Banda Musicale di Bagnarola alla sfilata finale del IX Congresso ALPINI in CANADA che ha avuto luogo in Hamilton dal 29 al 31 agosto 1997: gli Alpini sono inconfondibili ovunque si riuniscano per le loro Manifestazioni con il loro copricapo caratteristico ma soprattutto con la loro organizzazione ordinata e con i loro programmi finalizzati che testimoniano sempre costruttivi intenti umanitari. Come per un qualunque raduno A.N.A. in Italia, si sono ritrovati numerosi (alcune centinaia) per la sfilata del 31 agosto al termine del Congresso provenienti dalle varie città Canadesi distanti migliaia di chilometri tra loro, tutti raggruppati dietro i loro gallardetti di Sezione. Sembrava di essere in Italia ad una delle sfilate Nazionali annuali in miniatura con la Banda Musicale in testa a scandire le usuali marce militari a carattere alpino di tutti gli incontri: Ammassamento al sito di partenza, sfilata ordinata dei Gruppi delle Sezioni identificati con i cartelli delle città di appartenenza, S. Messa celebrata al campo, posa di una corona in onore dei caduti davanti ad bronzo busto di un Alpino ignoto. Solo una Manifestazione alpina poteva offrirmi l'occasione per organizzare un tour in Canada della Banda Musicale di Bagnarola che, tra l'altro, ha antiche tradizioni di fanfara alpina già presente in numerosissime sfilate degli annuali raduni A.N.A. in Italia.

L'idea della trasferta in Canada è nata sulla base di una bozza di programma concordata nell'estate '96 con il Presidente degli ALPINI in CANADA, Gino Vatri in un



Sopra: Padre Papais consegna una targa ricordo all'ing. Giambattista Sigalotti, presidente della Banda di Bagnarola, a destra Silverio Gardin presidente del Club Ramuscello di Toronto che assieme alla moglie Oriana e ad un apposito comitato si è adoperato per assistere la Banda durante la sua permanenza in Canada. A destra: Nella sala parrocchiale di St. Fidelis un concerto per pochi intimi.

incontro avvenuto nella sua casa paterna di Gorgo di Latisana (Udine) che aveva come obiettivo la partecipazione al IX Congresso. Da quel momento si sono mantenuti contatti scritti, sia con Gino Vatri che con Fausto Chiochio, Presidente della Sezione di Hamilton, senza soluzione di continuità sin alla concretizzazione del progetto. Un successo sia per la nuova esperienza acquisita dai giovanissimi componenti della Banda Musicale che per l'entusiasmo suscitato tra gli emigranti Alpini e non in occasione delle prestazioni artistiche.

Il tour completo ha interessato un periodo di 13 giorni

(dal 23 agosto al 4 settembre) ed ha avuto altri momenti importanti con i concerti tenuti il 24 agosto presso la "Famee Furlane" in Toronto il 29 agosto al Carmen's Banquet Centre di Hamilton in occasione della serata di gala in onore degli Alpini in Canada intervenuti al IX Congresso, il 31 agosto al "Fogolar Furlan" di Windsor. Questi concerti erano stati programmati per altrettanti incontri con gli emigranti italiani in Canada. Un plauso va ai vari Comitati organizzatori che hanno fatto intervenire non meno di 500 persone a tutti i concerti soddisfacendo in pieno il desiderio della Comitiva Bagnarolese di incontrare i concittadini emi-



La Banda in una foto di gruppo a Windsor.



grati nei lontani anni '50 dal nostro Comune e dai Comuni vicini. Per poter celebrare ufficialmente questi eventi, al seguito della Banda Musicale c'era anche il Sindaco del nostro Comune. Il calore affettivo che ci hanno testimoniato in occasione di questi incontri ha dimostrato la felicità delle nostre scelte di programma: tutti sono rimasti fortemente legati alle radici della Madre Patria anche quelli che, per rimanere in Canada, in passato hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza Italiana. Da alcuni anni non più.

In tutto il periodo di permanenza in Canada il generoso Gino Vatri mi è stato sempre vicino. I giorni che non poteva

essere presente fisicamente per impegni professionali mi contattava telefonicamente. Ha seguito la Comitiva anche in alcune uscite turistiche. Con lui ho potuto anche visitare quella splendida realtà che è la Casa per anziani di Toronto (Villa Colombo) che non mi è stato possibile onorare con un ulteriore concerto da noi preventivamente auspicato.

Ad Hamilton ho conosciuto Fausto Chiochio, una squisita persona con la quale è stato piacevole intrattenermi. La conferma di Gino Vatri e di Fausto Chiochio alle rispettive cariche di Presidenza degli ALPINI in CANADA e una garanzia per tutti. Non a caso si tratta di due Alpini. Con queste

persone è sempre possibile costruire e progredire. Sicuramente ci potranno essere altri incontri felici come questo in Canada o in Italia. Tutto era programmato e tutto è andato come previsto.

Gino e Fausto mi hanno pubblicamente ringraziato più volte nelle varie serate di incontro per avere resa possibile la presenza in Canada di una banda Musicale qualificata come quella di Bagnarola. Attestati e targhe mi ricorderanno in futuro questi bellissimi momenti. Mi sento onorato di avere soddisfatto ai loro desideri per la festa degli Alpini in Canada mentre ricevo continui riconoscimenti in Patria dai partecipanti, e non, al tour.

Grazie Gino, grazie Fausto per il nostro incontro predestinato:

"It was written that it could happen..."

I'm waiting for and I like to meet you more and more

As soon as possible in Italy or anywhere...

Goodbye."

Cordialissimi saluti da tutta la Banda Musicale.

Da me un abbraccio insieme ad un arrivederci a presto.

Giambattista Sigalotti



Alcuni membri della Banda mentre si esibiscono assieme a quelli di "Buia".



Alcuni ragazzi della Banda durante un momento di relax ad Hamilton.



Fausto Chiochio e Giambattista Sigalotti, i due ingegneri si sono finalmente incontrati.



La Banda apre la sfilata di Hamilton con il famoso 33.



La Banda prima del rientro in Italia.

Sezione di Windsor 30° anniversario

Il 13 settembre, presso il Fogolar Furlan, la sezione di Windsor unita a più di 400 amici ed alpini ha celebrato il 30esimo anniversario della sua fondazione. Presenti alla celebrazione erano le seguenti persone: il Presidente dell'Intersezione, Gino Vatri e la sua gentile signora, sezioni di Toronto, Hamilton e Sudbury, il presidente di Kelowna B.C., con la sua signora, la vice console d'Italia a Windsor, il Presidente del Fogolar, dal-

l'Italia l'alpino Ugo Moro (che rappresentava la sezione di Pordenone, appartenente al Gruppo di Bannia) ed ospiti Fausto Chiochio di Hamilton, Lanfranco Ceschia di Toronto e Luigi Buttazoni di Sudbury. La festa è cominciata con un ricevimento delle sezioni venute dall'estero, ed l'inaugurazione della nostra piccola sede. Alle ore 5:30, tutti gli alpini si sono raggruppati per la sfilata e la deposizione di una corona dall'oro al monumento

in memoria di tutti gli Alpini. Questa inaugurazione è stata seguita dalla Santa Messa all'aperto celebrata da padre Giuseppe Bagato, di San Daniele del Friuli. Dopo la messa tutti si sono radunati in sala per il cenone. Atto primo il nostro trombettiere, Roberto, ha suonato il Silenzio per ricordare i nostri Alpini andati avanti. Il nostro maestro di cerimonia, Alfredo Morando, come uno dei vecchi Alpini, ha illustrato in poche parole i 30 anni di

storia della Sezione, dopodiché Alfredo ha presentato Gino Vatri, che ci ha rivolto un discorso.

Da parte mia e dalla sezione alpini di Windsor, auguro a tutte le sezioni e gruppi del Canada, Buone Feste ed un Felice Anno Nuovo. Sempre forti. Sempre avanti.

Agostino Brun

Presidente Sezione di Windsor

UNIVERSITY OF TORONTO BULLETIN

THE ITALIAN CONNECTION

By Susan Riggs

U of T's motto, *Velut arbor Aevo* (as a tree with the passage of time) has special significance for Professor Olga Zorzi Pugliese. For the new chair of Italian studies, the acquiring of wisdom means expanding beyond the doors of the university and sinking roots deep into the community, nurturing new and important ties.

"The university needs to become more aware of community, to broaden the scope of its offerings and interests," says Pugliese. "People now realize the importance of studying culture at the university. It's a way of reaching out to students seeking to learn about the history of their own families."

Pugliese, a specialist in Renaissance literature and culture, is currently preparing an edition of *Il libro del cortegiano* (the book of the Courtier) written in 1528. She is also co-author of a recent book about Italian immigrants who arrived in Canada only to be launched head-on into the issues of the day — fascism in Italy and a Canadian government hypersensitive to the potential for political unrest. *Faded Memories: The Founding of the FAMEE Furlane of Toronto and its First Two Years (1933-41)* was written with retired Erindale lecturer, Angelo Principe and documents the growth of the FAMEE Furlane, a social and cultural support group of Friulans, emigrants from Friuli in the northeast section of Italy.

The Friulans were one of the first community groups in Toronto actively promoting strong mutual aid at a time of almost non-existent government support. Through events like soccer games, they raised money for health care and gave substantial amounts to institutions such as the Hospital for Sick Children. They purchased an ambulance, set up blood donor clinics and worked for charities. The community commitment of the Friulans was particularly noteworthy, says Pugliese, because it took place at a "precarious time" for Italian immigrants in Canada: "Fascism in Italy was reaching its apex and it was difficult for everyone in the community."

The Friulan connection at U of T was Anthony Tosoni, a St. Michael's College student and the president of the FAMEE Furlane for two years in the early 1940s. Though Tosoni, like many of his Friulan colleagues, was an ardent liberal, he was nevertheless investigated by the RCMP — despite his membership in the Canadian Officers Training Corps at the university. "Tosoni was considered an Italian alien and was forced to report to the RCMP," says Pugliese. "At times they even visited his home. The police obviously realized he was not a threat and treated these visits routinely. Still Tosoni found the investigation deeply disturbing."

Pugliese praises Tosoni's courage: "Clearly he was willing to accept the position [of president] at a critical time during the early part of the Second World War when others were reluctant to take on the responsibility."

Today the tie between Friuli and U of T continues, thanks largely to the efforts of several faculty members including Pugliese, together with the FAMEE Furlane. Their networking produced substantial results over the years: in 1992 the Friulan government began sponsoring graduate and undergraduate, fully accredited courses on Friulan culture and language at U of T. Friulan studies have attracted visiting professors from Italy and students both within and outside of the Department of Italian Studies.

The Friulans, who make up about 20 per cent of the Italian community in Toronto, are proud to number among their ranks many of the city's leading citizens including the group's current president, Giorgio Marchi, and Pugliese herself, whose parents emigrated from Friuli in the 1920s and helped to form the Toronto association in 1933.

Pugliese is delighted that the once-fallow study of culture and language now blossoms in universities across the continent: "Twenty years ago at learned conferences, there was almost nothing about Italian-North American studies," she says. "Now whole sessions are devoted to them."



Olga Zorzi Pugliese



Windsor: Il tavolo d'onore in occasione del 30mo anniversario di fondazione.



Gino Vatri consegna un certificato di benemerenza, firmato dal Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, ad Agostino Brun.



Nella foto si riconoscono da sinistra Core Donato, Core Maria, Fausto e Velia Chiochio, Mario e Luciana Ventresca, Santa e Gino Vatri davanti al monumento dell'Alpino che si trova nei giardini della FAMEE Furlane di Windsor.



L'artista Silvano Mion nella foto assieme alla moglie Luigia, è emigrato in Canada nel 1952, sposato a Cordenons nel 1947 è il terzo della sua famiglia a celebrare il 50mo anniversario di matrimonio. Silvano fa parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Windsor da venti anni, ci ha mandato una poesia dedicata alla moglie che pubblicheremo in seguito.



Inaugurazione della nuova sede nei locali del Fogolar Furlan.

Concorso di letteratura degli Alpini

È stato bandito dall'Associazione Nazionale Alpini Gruppo Lacchiarella Sezione di Milano in collaborazione con la sezione A.N.A. di Milano, il settimo concorso letterario sul tema "1948-1998 Cinquant'anni di libertà" (Racconti ed emozioni. Conquiste ed ideali).

Il concorso è aperto a tutti gli autori di lingua italiana ed è suddiviso in due sezioni: la sezione poesia, alla quale i concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque poesie inedite che non superino i trentasei versi ciascuna e la sezione narrativa, dove si possono presentare da 1 a 3 racconti o saggi, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe ciascuno. I concorrenti debbono inviare i propri elaborati in due copie, di cui una solo con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore. I finalisti riceveranno una lettera personale.

I lavori debbono pervenire entro il 1 febbraio 1998 indirizzati a Associazione Nazionale Alpini, Casella Postale 27, 20084 Lacciarella (Milano). Per informazioni telefonare al 249-0374.

Inaugurato il Monumento ai soldati canadesi



A sinistra, i ministri della difesa Canadese, Art Eggleton, e l'italiano Beniamino Andreatta.



A destra, Art Eggleton con un gruppo di Alpini della Sezione di Toronto in occasione della celebrazione del 4 Novembre a Toronto

TAVULLIA— La sommità di una delle colline dell'entroterra pesarese nei pressi di Tavullia che furono teatro, nella prima settimana di settembre del 1944, dello sfondamento della "Linea Gotica", l'insieme di fortificazioni e campi minati che si estendeva dall'Adriatico al Tirreno, da parte delle truppe canadesi è da oggi un monumento, inaugurato ieri dai ministri della difesa canadese, Art Eggleton e italiana Beniamino Andreatta.

Nell'opera, progettata da Giuseppe Rombini, un'aiuola a forma di colomba stilizzata, sormontata dalla torretta di un carro armato, affronta lo sbarramento di un gruppo di lance che spuntano da blocchi di marmo nero e rosso. Il sito corrisponde alla "quota 204" delle cartine militari canadesi. Alla cerimonia hanno anche partecipato l'ambasciatore canadese in Italia Jeremy Kinsman, militari italiani di leva a Pesaro, soldati canadesi impegnati in Bosnia e un gruppo di veterani reduci dell'operazione, festeggianti dalla gente del luogo.

Rispondendo al saluto del presidente della Repubblica Scalfaro, portato da Andreatta, il ministro Eggleton in visita in Italia ha rimarcato che per i giovani "...è importante ricordare la guerra, affinché noi possiamo preparare un futuro di pace". "Dobbiamo ricordare quanto fu alto il prezzo della pace" ha osservato il ministro Andreatta "oggi vediamo che le battaglie ed i sacrifici non sono stati vani e che i valori di libertà, democrazia e solidarietà sono diventati patrimonio comune". Andreatta ha definito la collaborazione tra le due sponde dell'Atlantico "un fattore fondamentale di stabilità e di pace".

In Italia combatterono circa 93.000 soldati canadesi, inseriti nell'8/a armata britannica, più di un quarto di essi

rimasero feriti e 5.400 non sono mai tornati a casa. Le vittime lungo la "Linea Gotica" furono circa 1.000. "Eravamo soldati dilettanti" ha ricordato comosso il col. David Kinloch del nono reggimento corazzato (British Columbia Dragoons) che liberò Tavullia - "scarsamente armati ed equipaggiati, ma abbiamo respinto i migliori soldati professionisti del mondo. Ne valeva la pena? ... facile rispondere oggi, davanti al questo monumento costruito in nostro onore, paragonando il paese devastato e distrutto in cui combattiamo con la ricostruita, fiorente Italia di oggi". Allo sfondamento della "Linea Gotica" è dedicato anche un libro dello storico italiano Amedeo Montemaggi e da quello canadese Bill McAndrew. Al sindaco di Tavullia i militari canadesi hanno donato la bandiera della confederazione.

Si era nel 1944 e da circa un anno gli alleati cercavano di risalire dalla Sicilia verso il nord dell'Italia per ricacciare i tedeschi verso la Germania. Incontrarono numerose difficoltà: ci fu la famosa battaglia di Montecassino dove morirono centinaia di soldati canadesi. Ma la battaglia decisiva avvenne proprio sulle colline pesaresi dove c'è stata l'inaugurazione.

Le truppe alleate ricevettero l'ordine il 31 agosto del 1944 di attaccare la famosa "Linea Gotica" e di fare una breccia nell'ultima linea di resistenza tedesca. L'ordine venne dato proprio alle truppe canadesi che riuscirono nell'impresa ponendo praticamente fine all'occupazione dei tedeschi in Italia. Dopo queste colline, infatti, c'era la grande pianura Padana e sarebbe stato molto più difficile per i tedeschi preparare una resistenza sfruttando le asperità del terreno.

Per molti dei veterani presenti la cerimonia è stata molto emozionante ed ha riportato alla memoria gesta ed avvenimenti di grande drammaticità: "Sono molto contento ed onorato di essere oggi qui" ha detto Bernard Firestone, di Montreal. Ero alla guida di un gruppo corazzato che avanzava lentamente sulle pendici della collina di Tavullia". Egli ha dato però il merito della vittoria al suo comandante, il col. Fred Vokes "il quale pagò a caro prezzo il suo eroismo essendo stato abbattuto dai tedeschi a circa 100 metri dalla cima della collina, dove ci troviamo oggi".

Bert Hill, di Richmond Hill, anch'egli presente alla cerimonia, ha ricordato commosso quei drammatici momenti parlando con la folla presente: "Fu dura, molto dura. Combattevo su un terreno difficile" ha precisato "soprattutto per noi che attaccavamo. Andavamo in salita ed i tedeschi scaricavano su di noi cannonate e tutta la loro rabbia". Attorniato e festeggiato da moltissimi presenti Hill ha detto che "è meraviglioso essere qui di nuovo in mezzo a questa folla, vi ringrazio per questa indimenticabile accoglienza".

"Era un inferno", ha detto David Kinloch di Vancouver. Ha ricordato la violenza della resistenza tedesca e soprattutto il caldo che c'era in quella afosa giornata dell'estate del '44: "la temperatura superava i 35 gradi". Il monumento, che è costato oltre 120 milioni di lire, è stato costruito con i finanziamenti dei vari comuni della zona e degli stessi cittadini. In serata tutti gli ospiti canadesi sono stati ricevuti dalle autorità locali che hanno organizzato un ricevimento in loro onore.

GRUPPO DI LAVAL



Il Gruppo di Laval ha eletto il nuovo Consiglio: Italo Spagnolo è stato confermato capogruppo, Pasquale Pasquarelli, Pasquale Aurelio, Costantino D'Ovidio, Simonetti Tullio, Aldo Morelli, Enrico Romano, Gino Ciciotti, Emidio Di Meo, Alfiero Di Battista, Palmerino Togliani, assente Carino Di Marzio.



In occasione della messa in onore dei Caduti di tutte le guerre si sono ritrovati il 2 Novembre 1997 l'Alpino Ficca Camillo (a destra) e Michele Stampone (a sinistra) che si trovavano militari a Tarvisio nel 1961 nel battaglione Aquila. La foto ci è stata mandata da Alfiero Di Battista tesoriere del Gruppo di Laval.

UN PO' DI STORIA CANADESE



In questa foto nel 1974 si riconoscono da sinistra Alfredo Morando per 28 anni Presidente della Sezione di Windsor, Danilo Petovello già capogruppo degli Alpini di Sudbury, Attilio Paron ex capogruppo di Toronto e Ines Petovello moglie di Danilo.

Elio Borgobello da Massa

Caro Gino, sono appena rientrato dal Friuli, dove ho sostato tutto il mese d'agosto assieme a Tonino Bassi e sua moglie, Iside.

Abbiamo avuto bellissime giornate di sole per ammirare il bel cielo azzurro del nostro amato Friuli.

Il 3 agosto grazie alla fratellanza d'un amico alpino delle nuove leve, ho potuto raggiungere il paesino di MUSI (se non lo sapessi si trova poco dopo Tarcento) in mezzo ai bei monti verdi ma anche rocciosi. C'è stata una bellissima cerimonia alpina con S. Messa e deposizione di una Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti. Cerimonia semplice, ma veramente sentita.

Qui ho potuto incontrare un carissimo amico della mia 2ª Comp. Sul Fronte del Don, sottoposto a dialisi e quindi ti lascio

immaginare in che stato l'ho trovato. C'era anche la moglie con lui, e non mi riconosceva più, dopo 54 anni oramai passati. Quando gli ho detto il mio nome e grado mi ha avvinghiato e si è messo a piangere ed anch'io sono rimasto, devo dirlo, sinceramente commosso.

Poi il 30 agosto mi sono recato, sempre col Tonino, un altro cognato e nipote a S. Giovanni al Natisone per ricordare il 55° anniversario della partenza della "JULIA" per il Fronte Russo.

Avevo ricevuto un invito personale da parte del Capogruppo di S. Giovanni, che gradiva che fossi presente alla cerimonia, in quanto avrei dovuto ricevere una targa ricordo; targa che è stata donata dal Gruppo a tutti i Reduci di Russia della zona.

Sulla piazzetta della Stazione Ferroviaria era stato allestito un'altare dove fu celebrata la S.



Messa a suffragio di tutti coloro che sono partiti ma non son più ritornati. Caduti e Dispersi.

È stato un bel pomeriggio di sole e noi Reduci presenti eravamo circa una cinquantina. Sappiamo che molti vivono all'estero, ma molti sono andati nel paradiso di "CANTORE"..... purtroppo.

Permettimi di accludere alla lettera qualche foto della cerimonia. Saluta per me i tuoi validi col-

laboratori, che sono veramente attivi e bravi, da come vedo sul tuo foglio "Alpini in Trasferta", che leggo sempre volentieri.

Saluti particolari alla tua Gentile Signora e famiglia.

Diamoci coraggio sempre, e W il Friuli e la nostra JULIA. Che Dio ci aiuti, ne abbiamo tanto di bisogno.

Mandi.

Amico Elio Borgobello e moglie.

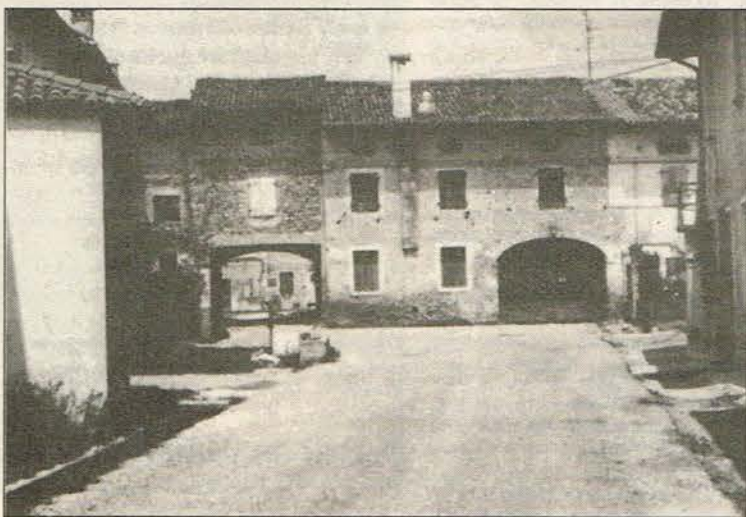
Note di Toponomastica

di Gino Vatri

I Normanni (uomini del nord) invasero la Francia nel nono secolo e poi fatta la pace coi sovrani franchi e stabilitesi nella regione che da loro prende il nome, abbandonarono presto il proprio idioma scandinavo a vantaggio del francese, che essi già parlavano quando conquistarono l'Inghilterra nel 1066; lo scandinavo si mantenne tuttavia in uso nella città di Bayeux fino al dodicesimo secolo.

Il tipo d'Inglese in uso prima della Conquista qualche volta è chiamato Anglo-Sassone, ma il termine è un po' antiquato, il termine più in uso è ora Inglese Vecchio, una de-scrizione che ha il vantaggio di accentuare la continuità essenziale della lingua inglese prima e dopo della Conquista.

La parola Anglo-Sassone fu usata nella lingua solo verso la fine del 17esimo secolo, ma il nome Anglo Sassone era usato da scrittori latini che volevano distinguere i Sassoni della Britannia da quelli rimasti nel Con-



Biauzzo dalla pubblicazione Biauzzo Scuola, (1885-1985)

tinente, sin dal nono secolo.

L'influenza normanna nell'inglese non iniziò nel 1066. Nell'anno 1002, il re Aethelred sposò una normanna, e quando fu esiliato dai Danesi si rifugiò in Normandia. Suo figlio Edoardo il Confessore fu allevato in Francia e quando giunse al trono nel 1042, portò con sé molti Normanni ai quali diede posti di importanza nel governo.

Il th inglese era originariamente rappresentato con lettere ora non più in uso.

I più antichi testi di

inglese qualche volta usavano il th che passò in disuso durante il periodo dell'Inglese Vecchio, finché fu reintrodotta dall'influenza degli scrivani francesi dopo la Conquista Normanna.

Dopo il 1070 circa dall'inglese vecchio si ritornerà al latino clericale.

Ho fatto questa premessa per aiutare e aiutarvi a capire perché toponimi in origine inglese vecchio (anglo-sassone) siano apparsi in Friuli probabilmente subito dopo l'anno 1000.

Il toponimo Biauzzo

Biauzzo è un paese del circondario di Codroipo ed è un toponimo molto interessante per le nostre ricerche. Inizio la mia ricerca su Biauzzo con la presentazione integrale di un articolo di M.G.B. Altan tratto dal suo libro, "Castelli e Monasteri del territorio di Varmo" e di quanto ho trovato sul dizionario toponomastico del Friuli Venezia Giulia di Giovanni Frau: dalla pubblicazione Biauzzo scuola (1885-1985).

Una fonte incerta fa risalire l'epoca della esistenza di questo fortillio al 1072 dizionato come «castrum Blaucium - Blagucium» di pertinenza della famiglia dei nobili udinesi Susanna.

Maniero e villa furono distrutti dal Tagliamento nel 1692 (?). In luogo del castello in Susanna si fecero costruire un palazzo che sul finire del XIX sec. apparteneva ai de Carina (?).

Nulla è rimasto delle antiche strutture le cui fondamenta possono trovarsi nel terreno ad una certa profondità.

Il Ceconi ci riferisce, per inciso, che il castello era esistente nel XII sec. ed era articolato da un corpo principale e da una torre a custodia della località «villa que dicitur Plaguhts» (?).

(1) MIOTTI T., *Castelli del Friuli*, vol. II, pg. 17.

(2) LAZZARINI A., *Bianzo*, G.D.U., 12/9/1983.

(3) Il nome di Biauzzo vien variamente dizionato in: «Blagucium», «Blaguz», «Blautium», «Blanic», «Plaguech», «Plaguz», «Plabuths». Vien citato nel 1136 come «Blaguz» ed è ritenuto di provenienza slava, per quanto non precisamente decifrabile. FRAU G., *Dizionario del Friuli-VG*, cit.

** BIAUZZO, *blauz*, Codroipo, a. 1072 in villa que dicitur Plaguhts, ecc., a. 1136 in Blaguz, ecc. (di Prampero, pp. 138 e 22): probabilmente di origine slava, ma

*(Dal Castelli e Monasteri del Territorio di Varmo di M.G.B. Altan)

** (Dal dizionario Toponomastico Friuli Venezia Giulia di Giovanni Frau)

1985) rileviamo: «A. De Benevenuti, citato dal Miotti; annota che nel corso dei secoli Biauzzo ebbe pure le denominazioni di Blagucium, Blaguz, Blautium, Blanic, Plaguech, Plaguz e Plaguhts».

Tutte queste grafie sono molto interessanti ma quelle più inerenti alle nostre ricerche sono: Plaguhts, Plaguhts e Plabuths che è riportata solo da M.G.B. Altan studioso molto noto e membro della Deputazione di Storia Patria del Friuli Venezia Giulia.

Riteniamo che la grafia più esatta debba essere Plaguehts oppure Plabuths, come abbiamo visto, riportata da M.G.B. Altan. L'equivalente italiano del sostantivo inglese *plage* e *plaga* che come in inglese significa: pianura, regione, estensione di terra, distretto, zona, provincia, spiaggia, lido, costa del mare, sponde o riva di fiume.

Hut plurale huts, francese hutte, vecchio germanico hutta; in italiano si può rendere con capanna, baracca, tugurio e piccola dimora temporanea.

Buth plurale buths, come in Plabuths citato da Altan; è una parola inglese vecchio ed equivale al moderno booth. La parola inglese booth indica una costruzione temporanea coperta con rami d'albero o altri materiali poco solidi. Hut e buth plurale huts e buths sono sinonimi.

È stato sicuramente il luogo a determinare il nome Biauzzo, come suggerisce il libro Biauzzo Scuola e certamente il tipo di abitazioni che ha suggerito agli esperti la scelta del toponimo più appropriata. Troviamo il termine buth anche nel Gaelico che è equivalente allo Slavo buda e buda.

Non è sempre facile esaminare una stessa parola quando si passa da una lingua all'altra, o nella stessa lingua in due epoche diverse. È ancora più difficile nel caso di lingue diverse appartenenti ad epoche diverse. Ogni lingua ha delle parole proprie che possono venir tradotte solo con una definizione più o meno lunga.

Nonostante queste difficoltà, vogliamo ugualmente fare un tentativo. Per noi Biauzzo è un toponimo che indica un gruppo (paese) di capanne poco solide (stabili) in una plaga che può essere anche la riva del fiume (Tagliamento).

(Ringrazio l'amico Benvenuto Castellarin per il copioso materiale messo a disposizione per le mie ricerche).

Dagli amici Del Campanilio di Latisana

Carissimo amico Gino,

Ho ricevuto con molto piacere copia del bellissimo giornale, "Alpini in Trasferta" e Ti ringrazio per i tuoi saluti e per il tuo affettuoso pensiero.

Per contraccambiare, salutandoti tangibilmente, allego a questa mia breve, una fotografia panoramica di Latisana a simbolo di saluto a

te e a tutti i tuoi ALPINI FRIULANI ED ITALIANI DEL CANADA nonchè copia del volumetto che, con l'aiuto del nostro amico Nevio Altan, il Comune di Latisana, ha recentissimamente pubblicato, dandomi incarico di redarlo.

Per tutti noi, tuoi compaesani ed Amici di Latisana, soci dell'Associazione Alpina "AMICI DEL CAMPANILIO"

sarebbe molto bello che per l'edizione natalizia di "ALPINI IN TRASFERITA", tu facessi pubblicare la fotografia per un augurio di Felice Natale, 1997 e Buon Anno 1998.

Ti saluto calorosamente, stringendoti in un fraterno abbraccio!

Il Presidente
Mario Ambrosio



Il Gruppo amici del Campanilio di Latisana augura buone feste 1997 e felice anno 1998 a tutti gli alpini canadesi riconoscendo in loro la grande onestà, laboriosità tipica friulana ed un attaccamento alla madre patria Italia indissolubile.

Da San Michele al Tagliamento



San Michele al Tagliamento, un momento dell'inaugurazione della sede sociale. Da sinistra l'ex Capogruppo Cordani, il Sindaco di San Michele, la madrina, il Sindaco di Varsi di Parma, la ragazzina che ricevette le chiavi a Rossosch in Russia. La foto risale al 24-25 Settembre 1994.

Da Pertegada



La sede degli Alpini di Pertegada è quasi pronta, mancano ancora poche rifiniture. I soliti volenterosi sono ancora al lavoro per renderla più funzionale ed accogliente. La foto si riferisce alla serata dedicata ai caduti di tutte le guerre. Nella foto si riconosce il Capogruppo Egisto Piccotto primo da destra.

Le attività della Sezione di Toronto

Da Toronto



All'estrema sinistra: Si sono incontrati a Toronto Luciano Sala del Gruppo di Azzano X e Lanfranco Ceschia, Presidente della Sezione di Toronto. Si riconoscono inoltre Livio Sala, fratello di Luciano, Dino Chiarot e Gino Vatri.

A sinistra: Maria Vatri Moni Bidin già campionessa di corsa del Friuli Venezia Giulia, sfilava con lo zio Gioacchino Vit in occasione della Festa dei Bersaglieri di Toronto.

A destra: presso la residenza dei signori Chiaverina di Toronto, si sono incontrati Luigi Sala, già Consigliere Nazionale e Presidente della Sezione di Ivrea e Gino Vatri. Al centro della foto si riconosce la signora Rita moglie di Luigi.



Dal Canada e da Toronto



A sinistra: La Sfilata del 4 Novembre per le strade di St. Clair.

Sotto: Rino Balbinot e un suo compagno di naja, Terenzio Zambon, si sono incontrati ad Hamilton dopo 47 anni dal servizio militare.

Sotto a sinistra: Un gruppo di partecipanti da Toronto di fronte al Parlamento Federale del Canada ad Ottawa in occasione del 25° della Sezione di Ottawa.



Dall'Italia



Foto sinistra: Durante una sua visita in Italia, Renato Pighin si è incontrato con otto dei suoi nipoti tutti Alpini. In piedi Silvano Tedesco, Vanni Pighin, Manlio Pighin, Franco Lenarduzzi e Dino Pighin. In ginocchio, Claudio, Giacomo, Vinicio e Renato Pighin. Mancano nella foto il nipote Flavio Pighin e il pronipote Claudio Bertola.

Foto in alto: Il segretario della Sezione Alpini di Toronto Roberto Buttazzoni e Tarcisio Bagato del Gruppo di San Daniele Sezione di Udine, si sono incontrati dopo più di 40 anni dalla fine della naja, in occasione della Festa dell'Emigrante organizzata annualmente dal Gruppo di Rive D'Arcano, Sezione di Udine.



Queste immagini si riferiscono al pic-nic degli Alpini di Toronto. Foto in alto: La tavola di Roberto Buttazzoni, la distribuzione del rancio, Alessandro Cancian con la fidanzata Angela Baldassarre e qui a fianco alcuni partecipanti alle attività sportive. La messa al campo è stata celebrata da Padre Vitaliano Papais. Al pic-nic hanno partecipato circa mille persone.

Gli auguri natalizi del Primo Ministro del Canada



SEASON'S GREETINGS

Aline & Jean Chretien

Philippe

Maximilien

Olivia

Jaqueline

La famiglia Jean Chretien



Il Consiglio Intersezionale augura ai Presidenti, ai Capigruppo, agli Alpini e alle loro famiglie un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Nella foto a sinistra si riconoscono Virginio Soldera, Gino Vatri e Bonifaccio Penna che con Vittorio Marcon e Amelio Pez formano la Commissione Intersezionale A.N.A. Canada.



Sopra si notano i cappelli di Giovanni Franza, rappresentante delle Sezione Estere, Gino Vatri, Presidente Intersezionale A.N.A. Canada, Pierluigi Bonamini, Vicepresidente Nazionale, Luigi Fanetti, Consigliere Nazionale e Vittorio Mucci Tesoriere Nazionale..



Sopra: In occasione della loro visita a Toronto Fausto Chiocchio, Vittorio Mucci e Luigi Fanetti si sono incontrati con Ed Marvish popolare proprietario di Honest Ed's.

Lettere in redazione

Lettera di Pierluigi Bonamini

Caro Gino,

Un sincero grazie per la disponibilità offertaci,un grazie, anche va ovviamente esteso a tua moglie sempre pronta ad accoglierci con tanta amicizia.

Dirti che sono stato entusiasta di aver partecipato al vostro IX Congresso e dir poco, per aver constatato in particolare la gioia di alpini e familiari di trovarsi insieme.

Mi complimento (è un dovere) con te e con l'instancabile Presidente Chiocchio per la perfetta organizzazione, per

aver tenuto una assemblea della varie sezioni e gruppi in modo egregio, senza diatribe, con l'unanime intenzione di procedere sempre con il nostro stile di vita e soprattutto per la salda Italianità e per l'attaccamento che sentite ai vostri paesi d'origine.

Questa volta Italianità non vi vergognate di comunicarla alla terra che vi ha accolti che oggi, riconosce in voi dei cittadini onesti, pronti, laboriosi e capaci, pronti inoltre sempre a dare una mano a chi ha bisogno.

Complimenti ancora per la tua rielezione e di tutti i tuoi collaboratori. So che è difficile seguire tante sezioni e gruppi

sparsi nell'immenso Canada, ancor più quando come per te (e per tutti) vi sono prima doveri di famiglia e di lavoro.

Siete migliori di noi soprattutto perchè avete radicata nel cuore che quell'Italia che avete dovuto lasciare, Italia unita che alcuni sconsiderati (e dir poco) vorrebbero disconoscere e dividere.

Ancora grazie per quanto fai, un arrivederci e tanti cordiali saluti a te ed alla tua famiglia.

Pierluigi Bonamini.

Gruppo di S. Giovanni Lupatoto Sezioni di Verona

Lettera di Riccardo Pighin

Dear Mr. Vatri:

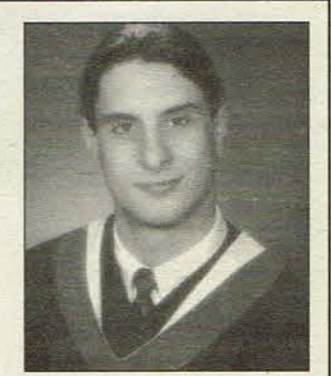
I would like to express my sincere thanks to you and the Associazione Alpini for awarding me the Franco Bertagnolli Scholarship. It was a great honour and pleasure to be recognized for my scholarly achievements.

I graduated from the

University of York with a Bachelor of Arts Honours Degree and I am now continuing my studies at the University of Toronto to obtain a degree from the Ontario Institute of Studies in Education.

I am enclosing my graduation picture for you. Once again, thank you.

Yours truly,
Riccardo G. Pighin



Dear Mr. Vatri:

I would like to thank you for your assistance in applying for the scholarship awarded to me by the Associazione Nazionale Alpini/Franco Bertagnolli Scholarship Fund. With the rising cost of college tuition and books, the money I received is greatly appreciated.

I am enclosing a picture taken at the awards ceremonies on October 31, 1997 and a copy of my letter to the Associazione Nazionale Alpini in Milano.

Once again, many thanks on behalf of my parents and myself.

Sincerely yours,
Alida Centa.



Sopra: Da sinistra Franco Centa, Riccardo De Marco, Alida Centa, Corinne De Blasi, Ciro Bertoli e Bruno Rauzi durante la consegna dei premi di studio Franco Bertagnolli avvenuta a New York.

Dear Mr. Vatri:

I want to take this opportunity to thank you for awarding me the scholarship from the

Franco Bertagnolli Fund. It will be put to good use as I plan to pursue a Master's degree in the near future.

Again, thank you again for

this honor.

Sincerely,
Corinne de Blasi



Caro Gino,

Ricordo con gioia tutti i momenti che avete trascorso con noi: ci avete trattato "da re" e fatto sentire a casa.

Portiamo dentro di noi il ricordo di una vacanza indimenticabile e di un'accoglienza straordinaria.

Non so proprio come dirvi grazie di cuore. Aspetto il momento di riabbracciarvi!

Auguri per la scuola a Luca. (...e non solo per la scuola!). Per i futuri sposi Marc e Gianna il nostro augurio più bello che il gran giorno duri tutta la vita.

Un bacio grande
Emanuela

Altro non si può dire se non ringraziarvi ancora una volta ed augurarvi tutto il bene possibile, saluti Massimino.

Celebrato a North York il XXI° Anniversario di Fondazione



Joe Foti dell'Associazione Polizia di Stato, Antonio Faracco, Presidente della Sezione Bersaglieri di Toronto e due Membri del Consiglio.



I soci deceduti sono stati ricordati con un minuto di silenzio. Tra le autorità presenti si riconoscono Giuseppe Manzan e Nicola Masucci della Combattenti e Reduci.



Antonino Giallonardo Presidente dell'Associazione Carabinieri di Toronto e Franco Ceschia Presidente degli Alpini della Sezione di Toronto con i membri del Consiglio Sezionale.



Si riconoscono alcuni membri del Consiglio di North York.

Ricordata a Toronto la figura di Mons. Giorgio Bortolussi

C'era molta gente della Val Colvera e c'era senz'altro, tutta la popolazione di Poffabro alle esequie di monsignor Giorgio Bortolussi, svoltesi venerdì 5 settembre nella chiesa parrocchiale dove numerosi sacerdoti hanno celebrato con il vescovo la santa messa in suffragio del confratello defunto. All'omelia monsignor Sennen Corrà ha ricordato, con commosse parole, la nobile figura di don Giorgio, esemplare per zelo e dedizione in tutti i settori nei quali ha operato durante i 55 anni del suo ministero sacerdotale. Un ministero che, cronologicamente può dividersi in tre fasi, la prima delle quali è stata l'insegnamento che, come professore di lettere, ha esercitato in Seminario con competenza, preparazione didattica ed una benevola comprensione di cui hanno beneficiato vaste schiere di allievi tuttora riconoscenti. E all'insegnamento (anche di religione nelle scuole pubbliche), don Giorgio univa un appassionato impegno di assistente della gioventù femminile di A.C., associazione ch'egli portò a livelli organizzativi e spirituali elevatissimi.

La seconda fase si può riassumere in un nome: "Villa Santa Maria" la Casa sulle alture di Poffabro ch'egli

ristrutturò, ampliò e rese ospitale soggiorno per vacanze e ferie (per anziani, ma non solo) e centro di riunioni e d'incontri per gruppi e "movimenti" di

ispirazione cristiana. In quest'opera monsignor Bortolussi spese le preziose energie della sua maturità rivelando doti "imprenditoriali" inaspettate.

Infine, gli ultimi dieci anni della sua vita, don Giorgio, sempre restando direttore della "Casa Santa Maria", li trascorse come parroco di

Poffabro, con entusiasmo giovanile, zelante pastore attento alle necessità spirituali e materiali della sua gente, dei più bisognosi soprattutto: delle persone sole, degli anziani, degli ammalati; un servizio sociale vivificato dalla carità di Cristo. Di questo servizio "generoso, assiduo e instancabile" ha parlato, alla fine della cerimonia funebre, il sindaco, esprimendo la sincera gratitudine dell'amministrazione comunale, e alle sue davvero palpitanti parole si sono aggiunte quelle delle due rappresentanti del Consiglio pastorale, piene di affettuosa riconoscenza verso il benemerito pastore.

La divisione in tre fasi, con cui si è voluto ricordare il passaggio terreno di don Giorgio, è chiaramente di ordine soltanto cronologico e non intacca l'unità di fondo, il filo conduttore che lega in un'unica sacerdotale tensione tutta la vita del carissimo confratello. Vita di "uomo di Dio" e di autentico sacerdote, vita di educatore saggio e paziente e di pastore buono, intensamente buono. Vita in cui rifulsero le virtù evangeliche dell'umiltà e della mitezza e in cui l'adesione alla volontà di Dio fu sempre



Mons. Giorgio Bortolussi
Zoppola 7-4-1918
Poffabro 3-9-1997

pronta, costante e totale. L'avevo visto non molto tempo fa, il caro don Giorgio quando già il "male oscuro" cominciava a straripare. Non so cosa gli dissi al di là dei convenevoli; so soltanto che quel volto sereno e quel sorriso così dolce suscitarono in me un'intima, improvvisa commozione...E, adesso che don Giorgio ci ha lasciati, rimane il ricordo di un "grande" sacerdote: un ricordo che si riverbera in noi come un esempio, come una grazia.

Sergio Zatti

Dal giornale Il Popolo 14 settembre 1997

Messa per Don Giorgio nella chiesa di St. Fidelis a Toronto



Per ricordare la figura di Mons. Giorgio Bortolussi è stata celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di San Fidelis a Toronto in cui è parroco Don Vitaliano Papais, ex alunno e amico del compianto.

Attorno alla sorella di Mons. Bortolussi, la signora Amabile, con la figlia Santa e il genero Gino Vatri, la figlia Anna e il genero Vittorio Masolin, il figlio Battista e la moglie Erica

Borean si sono stretti un bel gruppo di paesani di Zoppola con amici ed estimatori.

Durante la cerimonia venne illustrata la figura di Don Giorgio e le sue doti di Pastore, insegnante e realizzatore di opere pastorali nella Diocesi di Concordia-Pordenone.

Nella foto: I partecipanti posano dopo la Messa per una foto ricordo attorno alla sorella Amabile e al celebrante don Vitaliano Papais.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI OTTAWA

La Festa Sociale 1997



Gli Alpini di Ottawa preceduti da quelli di Sudbury in occasione dell'ultimo Congresso Intersezionale.

Autunno: tempo di raccolti, tempo di vendemmia, tempo di ringraziare per quello che si è ricevuto. Gli Alpini di Ottawa hanno seminato molto ed hanno raccolto molto quest'anno del loro 25esimo Anniversario di fondazione. Il 1997 resterà un anno memorabile per tutti, un anno del quale continueremo a parlare ancora per molto. Tanti volti amici, tanti ricordi.

La cena sociale del 15 Novembre scorso ha voluto essere la conclusione di quest'anno straordinario. Quella sera eravamo tanti nella Sala Grande del Saint Antony Italia Soccer Club, un buon segno, e tanti quella sera hanno rinnovato la tessera sociale 1998 per ringraziare il Consiglio Esecutivo, che tanto si è dato da fare per festeggiare degnamente questo anniversario.

Preceduta dalle fraterne parole di saluto e dalla benedizione del nostro capellano Padre Domenico Fiore, è iniziata la cena con un servizio ordinato e veloce. Il menù saporito, ricco ed abbondante organizzato e preparato dal consigliere Toni Orlando con l'aiuto delle sig.re Mirella Bortot e Delia Dal Grande è stato molto apprezzato e lodato da tutti. Un ringraziamento a questi tre infaticabili cuochi.

Poco dopo le 9:00, terminata la cena sono incominciate le danze accompagnate dalla musica suonata dall'orchestra Nuovo Sorrento. Le danze sono state aperte dai coniugi Alberto e Lina

Colantuoni, che celebravano il loro 35mo anniversario di matrimonio e che per questa importante occasione avevano voluto trovarsi in mezzo agli alpini.

Quella sera gli Alpini di Ottawa hanno avuto anche un'altra occasione per essere fieri delle loro tradizioni, della loro cultura e delle loro famiglie. Si è trattato della consegna del Premio di Studio Franco Bertagnolli a Cristine Cardarelli, nipote del socio fondatore Amerigo Cardarelli. Cristine, che frequenta il secondo anno di Ingegneria all'Ottawa University, ha ringraziato l'Associazione in perfetto italiano meritandosi così una doppia ragione di applausi. Alla signorina Cardarelli vanno i più sinceri auguri di successo nei suoi studi e la brillante carriera che le si aprirà davanti. (Approfitto dell'occasione per ricordare ai soci Alpini, che hanno figli o nipoti che studiano all'università o al college, che è il momento di presentare le domande per il premio che verranno assegnati il prossimo anno.)

Come è ormai una nostra tradizione, in occasione della serata si è tenuta la 4a Esposizione Artigianale, che come sempre ha ottenuto grande successo per le opere presentate e per l'interesse dimostrato dai presenti. Sono stati ammirati le collezioni ed i lavori di alcuni soci: 4 diorami, realizzati da Luigi Dal Grande, rappresentanti momenti importanti della vita dei nostri contadini italiani; una collezione tematica di medaglioni e placche in

bronzo di R. Vidoni; il Ponte di Bassano di Giorgio Bortot; una scultura di un Alpino, opera di Adriano Chiappa, che è andata ad arricchire il nostro Presepio; ed una scultura a soggetto natalizio, ultima realizzazione di B. Penna.

Annunciato e poi rinviato un paio di volte, si è svolto il 1° Concorso per la Stella Alpina più bella. Dieci soci hanno partecipato portando delle stelle alpine coltivate nei loro giardini. I fiori sono stati giudicati da 25 signore presenti in sala; le più belle stelle alpine sono state quelle portate dalla sig.ra Lucia Toffolo, da Giorgio Bortot ed Alberto Copelli.

Verso la metà della serata, in una pausa della musica, il nostro caro Toni Orlando ha fatto una sorpresa a tutti facendo servire delle deliziose Castagne arrostiti.

La serata si è conclusa con il sorteggio dei premi della consueta Lotteria. Il sincero ringraziamento del Consiglio a Di Rienzo Grocery ed a Adelmo Lombardi per i premi offerti.

A tutti i convenuti un ringraziamento ed un augurio per un felice Natale ed un prospero 1998. Ai soci un arrivederci alla prossima Assemblea Generale con l'Elezion del Presidente e del Consiglio Esecutivo per il biennio 1998-1999. L'Assemblea si terrà Domenica, 11 gennaio 1998 alle ore 2:00 p.m. presso il Saint Antony Italia Soccer Club.

Boni Penna, presidente

Dal Presidente Intersezionale

Ho il piacere di informare che tutte le Sezioni e Gruppi Canadesi sono in regola con i pagamenti per il 1997.

Montreal, Hamilton, Windsor, Toronto e Laval hanno già versato la quota per il 1998.

La quota è di \$200.00 per le sezioni, \$150.00 per i gruppi

autonomi e \$100.00 per i gruppi dipendenti.

Per i premi di studio 1998 le vecchie domande non saranno più valide, e tutti devono presentarle o ripresentarle con i dati aggiornati degli studenti.

Vi prego di mandare una sola domanda per Gruppo o Sezione,

il miglior con le più alte possibilità di vincita. Le domande devono pervenire all'Intersezionale entro il 30 Maggio 1998. Gino, Virginio, Vittorio, Bonifacio e Amelio vi augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Gino Vatri

Letters from Welland and Guelph

Dear Mr. Vatri,

I wish to express my sincere thanks for being the recipient of the Franco Bertagnolli Scholarship Fund. This money in the sum of \$778.00 (Canadian) will be put to good use as I am currently pursuing my Master of Science degree in nursing.

Sincerely,
Lucia Ciavattone

Right Lucia Ciavattone while receiving the award from Doro Di Donato with her father Pietro.



In the photo Gino Vatri is presenting a diploma to Olimpio Silvestri, the oldest Alpino of Welland. Doro Di Donato, Fausto Chiochio, Dino Berutti and Vittorio Bertagnolli were also present at the ceremony.



Dear President Gino Vatri and National Alpini Association,

I would like to take this opportunity to thank the National Alpini Association for selecting me as the recipient of the Franco Bertagnolli Fund, it was a great honor and surprise. This award will be



used to continue my aviation studies and enable me to acquire an instructor's rating. I hope to achieve this status within two years at which time I will be qualified to teach and hopefully pass on my love of flying to other students.

Thank you again, as your

fund is a great help to all young Canadians.

Sincerely Yours,
Paolo Francesco Cremasco.

Left, Paolo Cremasco with his father Angelo. Right, Paolo with some Alpini of Guelph.

† † I NOSTRI LUTTI

Sono deceduti
i seguenti soci della
Sezione di Toronto:

ERNESTO BATTISTELLA
classe 1924,
nativo di Spilimbergo.

ANTONIO PIVATO
classe 1917,
nativo di Tezze sul Brenta.

ENNIO DI JULIO
classe 1931
nativo di Villa Badessa

DINO SNIDERO
classe 1921
nativo di Cividale del Friuli

*Alle famiglie le più sentite
condoglianze da parte
degli Alpini*

Le testate della stampa Alpina

D a oltre 40 anni "L'Alpino Nazionale" arriva nelle case degli Alpini canadesi. Più puntualmente negli ultimi anni.

Oltre a "L'Alpino" ci giungono regolarmente sessantasei dei settanta giornali sezionali.

A quanti lavorano per queste testate diciamo grazie di cuore e per essere sicuri di non dimenticare nessuno pubblichiamo ogni singola testata.

A tutti gli Alpini sparsi per il mondo formuliamo i più fervidi auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Gli Alpini del Canada

Le testate sono tratte dal libro "Storia della Associazione Nazionale Alpini 1919-1992", a cura di Vitaliano Peduzzi, Nito Staich, Luciano Viazzi e Arturo Vita.



National Association of Mountain Troops The History

The National Association of Alpine Troops (ANA) was founded in Milan on the 8th of July 1919 by a group of First World War veterans who had cemented their friendship during the harsh years of the war in the mountains. The aim of the association was to sustain the camaraderie formed between the alpine soldiers (alpini) during the war and to keep alive the mountain peoples' traditions and ideals, such as patriotism, sense of honor and solidarity.

In September 1920, the first national parade took place: hundreds of "black feathers" gathered on the Ortigara, the mountain that had been the scene of bloody clashes between the Italian alpine troops and Austrian Alpenjäger. From then on the national parade became an annual appointment.

The Second World War saw the sacrifice of thousands of alpini on all fronts, but most of all in Russia. In 1948 the first post-war parade took place at Bassano del Grappa, with veterans of the First and Second World Wars. That, which has just taken place at Reggio Emilia, is the 70th in the history of the Association.

Conceived as an armed body, the ANA has lost this characteristic over the last fifty years but its members have continued to serve the country in peace-time. One only needs to remember the intervention of thousands of alpine volunteers in rescuing populations hit by catastrophe; in the disaster of Vajont ('63); after the earthquakes of Friuli ('66-'77) and Irpinia (180-181); during the flood of Valtellina (187) and after the earthquake in Armenia (189) where, amongst other things, the Association donated the field hospital, now completely rebuilt with modern equipment and assimilated into the Civil Protection structure.

Civil Protection is precisely one of the statutory tasks the Association has assigned itself. Each year the volunteers of the ANA undertake dozens of exercises and interventions, most of all to safeguard the mountains and the environment.

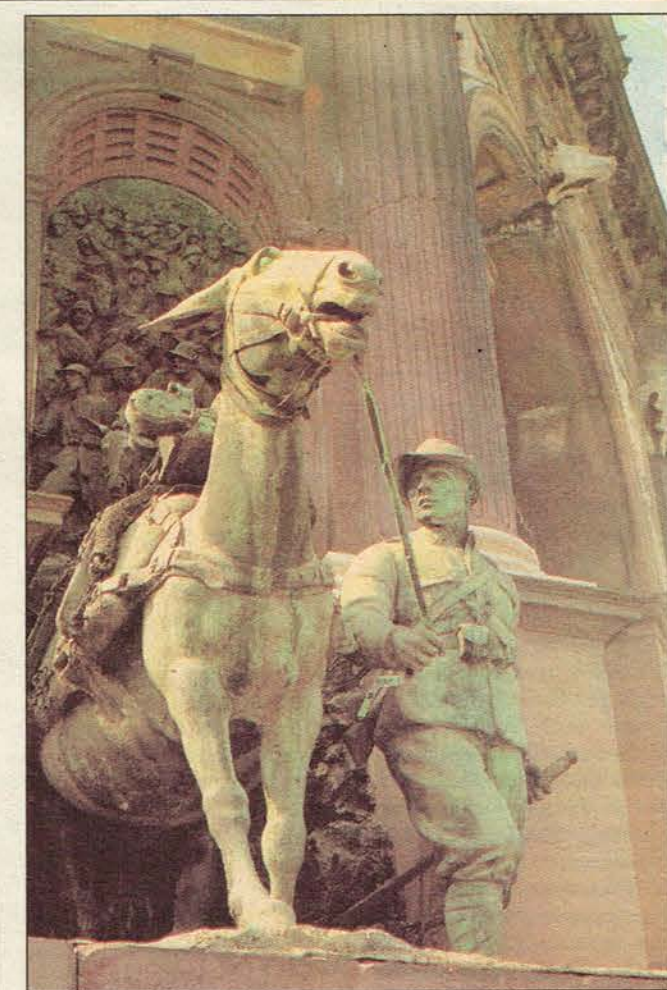
In 1919 the ANA had 800 members. Today there are more than 340 thousand, divided into 85 sections in Italy and 35 abroad, from Canada to Australia, Argentina to Sweden.

The sections are made up of 4272 groups. In addition there are almost 38 thousand "associate members" - alpine sympathizers who, although having served in other corps, are close to the alpini either for reasons of simple friendship or because they collaborated in voluntary work or Civil Protection.

The alpine press is outstanding: Besides the national journal "L'Alpino", the Association is the subject of 64 other periodicals. The Association is vital and strong. The "alpini" are used to giving, not receiving, and this testimony of their solidarity and civility renders them known throughout the world.

For example in Russia at Rossosch, the town in which the command of the Alpine Expedition Corps had its headquarters during the Second World War, they have built a nursery school, a truly grandiose work made possible thanks to the contribution of hundreds of volunteer alpini.

From ANA Storia



Monumento Alpino - TORINO
Saluti carissimi, spero voi tutti stiate bene,
Gavazza Piero - Condove - Torino